

Si sviluppa il movimento di massa per la ripresa del Mezzogiorno

Disponibilità finanziarie da destinare ad investimenti

La popolazione di Palermo in sciopero chiede case a basso costo e lavoro

Nelle banche ci sono più risparmi e soldi ma non si utilizzano

Ferme ieri anche le industrie di Siracusa — Nuove lotte per l'occupazione in Calabria — Lo stato disastroso dei rioni centrali del capoluogo siciliano — Rivendicato un piano per realizzare subito seimila alloggi

Polemiche sulle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia - Dall'ottobre del '74 al luglio di quest'anno il rapporto fra impieghi e depositi è sceso dal 66 al 60,2%, uno dei punti più bassi del dopoguerra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31

Con una grande giornata di lotta cittadina oltre 20 mila palermitani hanno sviluppato oggi una vigorosa denuncia di massa dei paurosi effetti della crisi del settore edilizio urbano della città, con la richiesta di una svolta radicale della politica economica degli enti locali, della Regione e dello Stato, a partire dal Mezzogiorno. Al centro della mobilitazione, che si è articolata in uno sciopero generale dell'industria e dell'edilizia in due grandi manifestazioni svoltesi una nella mattinata e l'altra questa sera nel centro cittadino, la gravissima crisi dell'edilizia che travaglia il capoluogo regionale e le proposte di un largo schieramento per una nuova politica della casa a basso costo e le opere pubbliche. E' proprio qui, infatti, il nodo principale della crisi di Palermo, una città di 700 mila abitanti, dove i disoccupati si calcolano ormai in centomila e dove la « fame di case » ha raggiunto livelli esplosivi per effetto di trent'anni di malgoverno e di incuria dei gruppi dirigenti di legati alla speculazione. Appena 328 alloggi popolari pronti, al coperto di un fabbisogno di oltre centomila vani, di quindici mila domande per case popolari giacenti all'IACP e duemilaquattrocento soci di cooperative a proprietà indivisa.

Dalla società inglese

Rinviato l'ultimatum per la Innocenti

MILANO, 31. Negli ambienti della presidenza della Giunta regionale della Lombardia si è appreso che i dirigenti della « Leyland Innocenti » hanno fatto recapitare al ministro del Lavoro Toros una lettera nella quale rispondono alla richiesta del governo di un rinvio al novembre prossimo del 1500 licenziamenti previsti dal piano di ristrutturazione deciso dall'azienda. Sul contenuto del messaggio non si sono saputi particolari. Si è inteso appreso che nella prossima settimana una delegazione del Consiglio regionale lombardo, guidata dal presidente Marvelli, si recerà nella fabbrica di Lambrate della « Leyland Innocenti » dove avrà un incontro con i rappresentanti sindacali dell'azienda.

alcuni ministri tra cui Colombo, Bisaglia e Toros. Era stata posta sul tappeto l'esigenza di ritirare l'ultimatum per poter approfondire le possibilità di soluzione atte a garantire livelli occupazionali nell'azienda di Lambrate e un futuro produttivo. Il governo aveva a sua volta chiesto all'amministratore delegato inglese il ritiro delle minacce annunciando tra l'altro per il 22 una riunione del CIPE dedicata appunto ai problemi dell'industria automobilistica nel suo complesso e quindi anche dell'Innocenti.

Riprendono giovedì le trattative con la FIAT

Le trattative tra la direzione della FIAT ed i rappresentanti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (FLM) saranno riprese a Torino, nella sede dell'Unione industriali, nel pomeriggio di giovedì 6 novembre.



Palermo. Un aspetto del corteo di ieri

Sembra così per la sostanza ritirato l'ultimatum che la società inglese aveva reso noto nei giorni scorsi e che sottintendeva per il prossimo novembre l'instaurazione di una procedura per 1500 licenziamenti. Una decisa opposizione a questo ultimatum era stata manifestata dal presidente della giunta regionale Aniasi e dal presidente della Provincia Vitali, avevano avuto a Roma un incontro, non

A Milano la conferenza provinciale dei delegati

Dibattito tra i metalmeccanici per coerenze scelte contrattuali

La relazione di Banfi e l'intervento di Trentin — Gli incontri con il governo e i loro limiti. Approfondita discussione sulla strategia generale del sindacato — La questione dell'occupazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 31.

Per due giorni — ieri e oggi — duemila delegati delle fabbriche metalmeccaniche milanesi, al termine di una consultazione che ha coinvolto alcuni limiti, è stata giudicata sostanzialmente positiva e ampia, hanno affrontato, nel corso della conferenza provinciale, rifiutando la falsa alternativa fra piena occupazione e salari, ha insistito sulla necessità di una coerente selezione delle rivendicazioni.

Il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FLM, presente ai lavori, è intervenuto nel dibattito al termine della mattinata di oggi. Il suo discorso — come ha voluto precisare fin dalle prime battute — ha voluto essere un contributo al dibattito, senza pretesa di trarre conclusioni, affidate alla stessa conferenza e che saranno riunite in un documento finale.

Riunito il Comitato centrale

Dibattito nella UIL sui rapporti interni

Ieri mattina sono iniziati, con mezza giornata di ritardo rispetto al previsto, i lavori del Comitato centrale della UIL per discutere i problemi relativi ai rapporti interni fra le componenti socialista, repubblicana e socialdemocratica.

Incontro IRI e EFIM per l'industria alimentare

Il ministro delle Partecipazioni Statali ha presieduto ieri una riunione al ministero con i dirigenti dell'IRI e dell'EFIM per un esame sulla presenza e sul ruolo delle partecipazioni statali nel settore alimentare.

GIOIA TAURO

Mancano finanziamenti per le opere pubbliche

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 31. In tutta la regione calabrese si susseguono le lotte di lavoro dei dipendenti, delle popolazioni di interi comuni per rivendicare una politica di occupazione, il pieno rispetto degli impegni governativi per l'industrializzazione in Calabria, lo sblocco immediato delle decine di miliardi di lire per la realizzazione di importanti opere pubbliche (scuole, strade, ospedali), per lo sviluppo dell'agricoltura, per la difesa del suolo ed il trasfronimento delle zone montane. A Catanzaro, in provincia di Reggio Calabria, è stata la volta dei 32 comuni della piana di Gioia Tauro-Rosarno e dei centri di Soverato, Soverato Marina, Nardodipace; circa diecimila lavoratori hanno preso parte ai cortei di protesta che si sono svolti in questi giorni.

Essa è stata intrapresa fin da quest'estate dalle sezioni della FLM, ha rilevato l'importanza politica di questa ampia consultazione, ma ha messo in rilievo anche i limiti che ci sono stati. Sono registrate consistenti aree di silenzio, che la FLM non attribuisce a stanchezza o a sfiducia dei lavoratori, ma alla mancanza di fiducia nelle masse operaie, con la consapevolezza della durezza dello scontro in atto, alla coscienza che occorre mutare radicalmente il quadro economico.

Enzo Lacaria

Polemiche a vuoto

Pur di polemizzare, la Voce repubblicana inventa, inventa per esempio, una bizzarra e inesistente coincidenza tra le cose dette al convegno sull'impresa all'EUR dalla governatore Carli e le cose ben diverse dette a quello stesso convegno dal compagno Peggio. E se la premessa di conseguenza con noi per noi abbiamo criticato determinate impostazioni di Guido Carli. Di ciò che è stato sostenuto dai differenti oratori all'EUR abbiamo fornito un resoconto assai meno sommario di quanto la Voce voglia far credere; e in questo quadro, come pensiamo sia logico, abbiamo dato particolare rilievo a quanto ci ha detto il compagno Peggio. Comunque la Voce ci consentirà, se non ce lo consente per noi, di essere d'accordo con le posizioni espresse dal compagno Peggio e di non essere invece d'accordo con molte delle affermazioni, fondate e infondate, dell'ex-governatore Carli.

Vincenzo Vasile

Oggi si inaugura a Torino il 4° Salone internazionale

Calate le vendite dei veicoli industriali

Dalla nostra redazione

TORINO, 31. Con una cerimonia che si preannuncia più che spartana il ministro del Trasporto, Martelli, inaugurerà domani il 4° Salone Internazionale del veicolo industriale. E' l'ultimo del calendario salottistico mondiale ed è l'unica manifestazione per soli veicoli industriali svoltasi in Europa nel corso dell'anno. Sta forse ragionevolmente in questa fazione la « fra-record » di espositori (310) che si sono dati convegno a « Torino espositiva », sulla sponda sinistra del Po.

Bianca Mazzoni

Ridotti i tassi d'interesse per gli agricoltori

Il ministro del Tesoro di concerto con il ministro per l'Agricoltura ha firmato i decreti con i quali in seguito all'approvazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio nella seduta del 30 ottobre 1975, vengono ridotti i tassi massimi di interesse praticabili dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario.

28,87% per gli autobus, la cui lieve incidenza non determina mai sensibili variazioni alla voce totale, diminuendo quest'anno il suo peso in percentuale dell'esportazione sicché si passa dal 31,11 al 29,78 per i primi nove mesi dell'anno in corso.

(ciò moneta) lasciati inutilizzati presso gli istituti bancari, sia speciali che ordinari; tale esistenza è provata dalla differenza tra la quantità di moneta raccolta dalle Banche e, invece, la quantità effettivamente impiegata in investimenti e, più in generale, nella spesa.

Il punto di riferimento dell'esame del dato della Banca d'Italia è l'ottobre del '74, mese nel quale cominciò a delinearsi la progressiva caduta della produzione industriale con conseguente attacco all'occupazione. Da quel mese a luglio di quest'anno (a questa data si riferiscono infatti le ultime cifre della Banca d'Italia) gli istituti speciali di credito hanno raccolto 7483,2 miliardi di lire, ma ne hanno impiegati 5.825,5 se ne deduce, allora, che in questo periodo sono aumentati di 1.657,7 miliardi di lire.

Ma la riprova che vi è stata una consistente formazione di risparmio presso il sistema bancario è che questo risparmio è rimasto per gran parte in deposito, guardando a quanto è successo nelle Banche di credito ordinario. C'è innanzitutto un dato sul quale riflettere: nel periodo di tempo che va dall'ottobre '74 a luglio '75 il rapporto fra impieghi e depositi è sceso da 66 a 60,2, uno dei più bassi del dopoguerra. Il che significa che è aumentata la quantità di denaro rimasta inutilizzata presso le banche. Di ciò ci sono anche altre conferme, nello stato di fatto, nel mese di luglio di quest'anno, i depositi sono aumentati di 11.823 miliardi di lire; gli impieghi sono, invece, aumentati di appena 3.146 miliardi; la differenza è di 8.676 miliardi inutilizzati.

Naturalmente questi dati non sono leggibili solo quantitativamente. C'è anche una loro lettura politica, sulla quale si può soffermare in un momento. Essi dicono, innanzitutto, che vi è nel nostro paese un aumento della disponibilità al risparmio. E questo aumento si è verificato in una situazione italiana sulle cui cause non è qui il caso di soffermarsi, ma comunque esso resta un elemento che non può non incidere sul momento. E' evidente che l'aumento di depositi non è stato accompagnato da un aumento della spesa pubblica. Ciò è avvenuto perché sia il governo, sia gli organismi monetari hanno perseguito una politica restrittiva di deflazione. Vi è infine la questione relativa al modo in cui oggi può essere utilizzata questa rilevante massa finanziaria, la cui esistenza, lo abbiamo dimostrato, non può essere messa in discussione.

Non si comprende perciò come il quotidiano di riferimento, quando denuncia la « illusione » di potere risolvere i problemi economici italiani con « la sola manovra delle leve finanziarie », Certamente non si può pensare che si fanno questa illusione e lo dimostra la denuncia che essi hanno sempre fatto di questa « illusione » nella quale invece hanno sempre mostrato di credere i vari ministri del Tesoro ed il precedente governatore della Banca d'Italia.

La questione che oggi si pone è un'altra: man mano che gli investimenti non può trovare coperture o giustificazioni nella assenza di disponibilità finanziarie; anzi, da questo punto di vista, ostacoli o limiti non esistono.

Le risorse, dunque, esistono, solo che devono essere opportunamente utilizzate. Innanzitutto non possono essere utilizzate per alimentare la spesa pubblica, mentre è molto meno per sanare le perdite di gestione delle imprese. Le risorse devono essere utilizzate per rilanciare e finanziare nuovi investimenti produttivi.

Si parla molto del fatto che le imprese utilizzano oggi i loro impianti al 60-65%; ma proprio questo dato peraltro anche essere incontestabile sta a confermare, appunto, che il problema va ben al di là di una pura e semplice decisione di allargare i cordoni della borsa (della Banca d'Italia e degli istituti bancari). La utilizzazione delle risorse esistenti deve essere decisa sulla base di scelte molto nette e chiare che privilegino investimenti, sia in mezzi che in prospettive, capaci di avviare un sano movimento ed un potenziamento dell'economia del paese.